

Una strada in cerca di restauri

(pag. 19) Sono due facce davvero differenti dell'arredo stradale quelle che si possono osservare sul territorio di Cevo. Da una parte c'è la nuova finitura protettiva a effetto che si nota nitidamente transitando al «Valzel» sulla strada provinciale numero 84 (ma anche osservandola dal tornante sottostante); dall'altra la sconsolante condizione in cui versa da anni il guard rail in legno e acciaio corten che caratterizza un tratto dell'altra provinciale, la numero 6 fra Cevo e Fresine. Salendo poco dopo Monte, i veicoli percorrono il semi tunnel (realizzato con qualche ritardo di troppo che ha causato la rabbia dei pendolari, oltre che del sindaco Silvio Citroni), e ora nella località Valzel il passaggio dei veicoli avviene in sicurezza, mentre il paramassi è stato «arricchito» da una sottile rete esterna metallica di lunghezze diverse collocata nel versante a valle e sormontata da un tappeto erboso e da imponenti strutture in grado di contenere i massi in caduta. Un'opera ben riuscita ed efficace, che purtroppo contrasta con la condizione in cui si trova da anni il «corrimano» a lato della provinciale 6 Fresine-Cevo. I tronchi in legno che si alternano alla struttura in acciaio corten del guard rail sono marciti per gran parte del tratto tra i due comuni, lasciando a chi passa l'impressione di un totale abbandono. I circa tre chilometri che separano i due centri abitati, oltre a essere affrontati dai conducenti dei veicoli che percorrono la 6, specialmente nel periodo estivo costituiscono pure la «passeggiata» di tanti turisti. E la sostituzione dei tronchi della protezione sarebbe necessaria anche per questo.